

«I bambini di Dharma» hanno trovato finalmente casa

Sede in via Bollani per il sodalizio che si occupa dei piccoli abbandonati al Civile e Poliambulanza



La sede. Giovanna Castelli, mons. Monari e Felice Scalvini

Inaugurazione

Paola Gregorio

■ Piccoli appena venuti al mondo, sospesi tra un parto non desiderato e un futuro incerto e abbandonati alla nascita in ospedale. Minori che arrivano nelle corsie ospedaliere a seguito di maltrattamenti e che, allontanati dalla famiglia, si trovano all'improvviso soli, feriti nel corpo e nell'anima, privi di ogni riferimento morale e materiale. E ancora bimbi che vivono un disagio sociale, perché le loro famiglie a loro volta in condizioni di fragilità, non sono in grado di accudirli.

L'associazione. È tra le corsie dell'Ospedale Civile o della Poliambulanza, dove questi bambini vivono in attesa di trovare una famiglia adottiva, affidataria o un istituto che i volontari dell'associazione «I bambini Dharma», adeguatamente formati, se ne prendono cura, in stretta sinergia con le due strutture

ventano zie e zii amorevoli e a turno fanno loro compagnia, li coccolano, li fanno addormentare tra le braccia.

Sostegno. Con i fondi che raccoglie, l'associazione acquista tutto lo stretto necessario per creare una sistemazione confortevole, chiamata «Il guscio», compatibilmente con gli spazi e le dinamiche di un reparto ospedaliero: un lettino, qualche giocattolo, un corredo. «Cerchiamo di restituire a questi bimbi una storia. Il momento della nascita rappresenta per ogni essere umano l'inizio di un cammino lungo il quale lasciare delle impronte. Per lasciare segno di queste tracce, i volontari raccolgono i passaggi e le esperienze di crescita in un diario, che poi verrà consegnato in una valigia assieme al corredo e agli effetti personali a coloro che si prenderanno cura dei bimbi una volta definita una sistemazione» spiega la presidente dell'associazione, Giovanna Castelli.

Cerimonia. La presidente ieri ha tagliato il nastro della sede, con il direttore della realtà associativa, Ivo Saiani, il primario della Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Civile, Gaetano Chirico, l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Felice Scalvini e il vescovo di Brescia, mons. Monari, che ha benedetto la nuova casa de «I bambini Dharma». «L'associazione - prosegue la Castelli - sta crescendo sia in termini di volontari che di impegno nell'assistenza ai piccoli. Dall'inizio dell'anno sono state 1.453 le ore prestate dai volontari. Stiamo ragionando con l'ospedale per un allargamento del servizio in altri reparti». Chirico ha rimarcato che «i bimbi in ospedale hanno un grande bisogno di sentirsi come in famiglia». Scalvini: «A nome della città sono qui a dirvi grazie». //

Uno spazio di lavoro e incontro nel Polo culturale diocesano

L'associazione «I bambini Dharma» nasce nel 2011. La realtà associativa, che ora ha anche una sede operativa nel Polo culturale diocesano (ex Seminario vescovile) di via Bollani, 20, in città, svolge la sua attività all'Ospedale dei Bambini del Civile e alla Fondazione Poliambulanza. La sede operativa è uno spazio

ampio e accogliente, in cui dar forma a tutte le iniziative di back office necessarie per poter realizzare le attività di accoglienza e assistenza a favore dei minori. Un luogo che non vuole essere solo un ufficio, ma un ambiente aperto, dove volontari e amici possano incontrarsi per condividere momenti di crescita e conviviali.

L'assessore Parolini: 1,6 milioni a favore del turismo religioso

Progetto

■ Un bando da 1,6 milioni di euro per sviluppare offerta e promozione del turismo religioso in Lombardia. È quanto ha annunciato l'assessore regionale al Commercio, turismo e terziario, Mauro Parolini a Rimini alla fiera internazionale B2B del turismo.

«Il turismo religioso rappre-

senta per la Lombardia uno degli ambiti più promettenti della nostra offerta ed è l'elemento primario con cui abbiamo dato avvio ad un piano di promozione specifico che lega la conclusione dell'Esposizione Universale al Giubileo straordinario della Misericordia».

«Il nostro progetto si chiama "Da Expo al Giubileo": è un'azione strategica finanziata con 6,6 milioni di euro che - ha spiegato Parolini - si prefig-

ge di consolidare e valorizzare le ricadute positive in termini di performance turistiche che Expo ha avuto in Lombardia, unendo idealmente l'evento milanese ad altro grande appuntamento di carattere internazionale che costituisce già da ora un'ulteriore opportunità di richiamo di viaggiatori e pellegrini».

Per quanto riguarda il bando Parolini ha chiarito: «Aggregazione, collaborazione e integrazione sono i requisiti fondamentali per accedere alle risorse, che andranno a finanziare unicamente idee progettuali presentate in partenariato». //



Si alza il sipario su Teatro del gusto

Nel pomeriggio di ieri si è alzato in X Giornate il sipario su Teatro del gusto, il nuovo punto vendita dove si possono trovare olii alimentari (da quello al tartufo a quello al basilico) e olii per nutrire e curare la pelle. Tutti pronti per essere spillati e venduti in bottiglie di vetro.

«Scuola Cattolica», accoglienza oltre la diversità



Lo studio. Ieri, all'Istituto Canossa, il bilancio e l'illustrazione del progetto

Pari opportunità

I dati del progetto triennale: il 2,4% della popolazione scolastica è disabile

■ Ci sono genitori che dicono «mio figlio non può fare l'assistente sociale», ma - fortunatamente - sono mosche bianche. Sì, perché la scuola, come ricorda Giancarlo Onger - coordinatore del progetto «Scuola Cattolica, scuola accogliente» - «è di tutti e per tutti», senza se e senza ma.

Proprio per questo, alcune istituzioni filantropiche bresciane si sono chieste se la scuola cattolica è accogliente verso i bambini e i ragazzi con

disabilità. La risposta si è cercata proprio attraverso il progetto durato tre anni e i cui risultati sono stati presentati ieri all'Istituto Canossa Campus in via Aleardi 14 in città, «Scuola Cattolica, scuola accogliente».

«Abbiamo cercato di capire se le nostre scuole sono abbastanza integranti - spiega Giancarlo Onger - . Abbiamo visto che, rispetto a qualche anno fa, abbiamo fatto grandi passi in avanti, ma che ancora abbiamo da fare».

I dati, infatti, riportano che nel 2012, a livello nazionale, la percentuale di studenti con disabilità nelle scuole paritarie era dello 0,9%, rispetto al 2,1% delle scuole pubbliche.

Informazioni più recenti spe-

cificano che nel 2014, sulla popolazione scolastica bresciana di 157.478 alunni, 3.850 - ossia il 2,4% - hanno disabilità.

Tra il 2012 e il 2014 hanno scelto di aderire al progetto sei istituti: Canossa Campus, Centro di Formazione Professionale «Francesco Lonati», l'Istituto Canossiano di via Diaz, il «Cesare Arici», l'Istituto Madonna della Neve di Adro e Fondazione «Scuola Cattolica di Valle Camonica» di Capo di Ponte.

Si parla di un totale, fra scuole d'infanzia, scuole primarie e secondarie, di 2.844 alunni suddivisi in 135 sezioni.

«La nostra scuola è stata la capofila del progetto - spiega Aurora Lombardi, referente della direzione dell'Istituto Arici - . Ad oggi abbiamo, su un totale di circa 250 studenti fra primaria e secondaria di primo grado, sette bambini con disabilità. Seguiamo il metodo inclusivo: i bambini restano quasi sempre nella loro classe, circondati dai loro compagni, e vengono affiancati da assistenti ad personam o insegnanti di sostegno».

Nessun malumore fra i genitori all'Arici: «Sono tutti molto contenti - conferma Lombardi - . Ogni nostro studente ha delle peculiarità, dei pregi, delle caratteristiche da sfruttare. Seguiamo tutti nello stesso modo, con programmi ad hoc».

Il primo cammino del progetto si è concluso, a breve però ne partirà un altro - della durata sempre di tre anni - con altre scuole: «Siamo entusiasti di partecipare - dice Domenico Busi, insegnante del Don Orione di Botticino - . Abbiamo molti bambini con difficoltà e cerchiamo di seguirli sempre all'altezza. Quest'esperienza ci aiuterà a migliorare ancora di più».

Informazioni più recenti spe-

FRANCESCA MARMAGLIO